

danari, niuno era ad ordine. E quel giorno andò ad uno suo castello distante mia 4 ungari, dicto Zamboch, solo con el signor Marchexe et domino Bornamissa et gente sue, dove li è ancora; dal qual loco ha mandato uno suo nobele a questo reverendissimo Cardinal e altri signori che sono qui. E questa mattina fono convocati tutti in caxa di lui reverendissimo Cardinal. El prefato nuntio expose il partir di Soa Maestà senza servitor, nè cortesano alcuno per gratia di lor signorie, e li ringratiava tutti, dicendo se la Maesta di Dio li dona gratia di ritornar sano in Buda, useria quella medema gratitudine verso loro signori quali loro haveano usato verso Soa Maestà, da poi che 'l naque fino a quella età di anni 15. La qual esposizione portò di novo a questi signori, che non solamente ebbero tema ma rimaseno confusi, et prima deliberò mandar lo illustrissimo Palatino per nome di tutti a Soa Maestà, con dirli che 'l se faria provisione subito, et che Soa Maestà non dovesse turbarsi. Poi mutarono consiglio et terminarono li andasse il reverendissimo cardinal di Strigonia come personazo di mazor autorità, et cussi da mattina partirà. Hanno ozi principiato a dar danari a li cortesani, quali tutti sono qui, e ponerasi in ordine, e sequirano la regia Maestà, et lo farò il simile, per satisfar il voler et desiderio suo, etc.

*Letera dil dito, di 21 Lujo, data a Buda.*

*Ricevuta a di 21 Avosto 1520.*

Dimane, il reverendissimo Cinque Chiese partirà per Polonia, et lo con sua signoria. E si ha sollicitato il partir per esser venute nove è giunti in Vienna li oratori cesarei, che aspetano a presentarsi a questa Maestà in Polonia. Do sono li oratori dil re di Polonia, e il conte Palatino mi comunicò che il serenissimo re di Romani, per lo abochamento fato col re di Anglia, havea disturbato le noze col Christianissimo, e disse seria disturbati, guere e controversie fra quelle Maestà. Poi li disse di la mutabilità dil Gran maestro di Prussia, che questo Zugno havea lui Gran maestro con summa instantia richiesto al re di Polonia la pace, volendosi sottometer et acceptar li capitoli a lui proposti *alias*, e concluso a di 13 del preterito dovesse apresentarsi a Soa Maestà a jurarli omaggio, e la note prima, se dice, dil zorno se dovea far quella solennità, erano venute nove a lui Gran maestro che li veniva soccorso di Germania da lo illustrissimo Casimiro suo fratello, però non si apresentò al Re; per il che se commosse ad ira con tutti li soi principi e baroni, che 'l non volse fusse

concluso cossa alcuna, e messe a hordine lo exercito suo e proseguiva la impresa, e dovea stringere Dans, dove se era reduto lui Gran maestro, e non è alcun dubio per nostra opinion che lo sottometerà e lo condurrà a l'estremo exterminio. Nova molto dispiacevole a lo illustrissimo Marchese suo fratello; però se pensa non sarà in tempo in Polonia.

*A di 22.* La mattina vene in Colegio sier Piero Donado qu. sier Piero, vien merchadante di Constantinopoli, parti a di 8 Lujo, venuto per terra, e referi come el Signor havia fato l'armata di 100 galle sotil e 70 grosse tutte in hordine dil tutto, e ordinato li homeni da montar suso, e fato venir a la Porta, e poi l'avia dismessa. La causa non se intende, perchè fano le so' cosse molto secrete, e si teniva certo, volendo ussir, la dovesse ussir a danni nostri, dove la volesse andar non si sapea. Disse che nostri è ben visti e fanno le loro merchadantie, et il Signor era nel Seragio e feva far certa fabrica . . . . .

*Di Roma, fo letere di l'Orator nostro, di 18.* Manda certe zoje di quelle ave il Gixi. Parloe al Papa zercha i frati. Li disse bisognava aspetasse domino Egnatio che è prescidente di l'hordine, qual veniria a Roma et si vederia etc. *Item*, come il Papa preparava di far a monsignor di Mortara orator di Franza a Roma . . . . .

È da saper, in le letere di Constantinopoli lete l'ultimo Pregadi, di 8 Lujo, è colouii à auti il Baylo con Peri bassà. Quel dimandò: « La Signoria che fa armata, se l'armata dil Signor si havesse trovato in mar con quella di Spagna, a chi averiala dà ajuto? » Il Baylo rispose credeva la non si haria impazato, perchè la vol mantener la bona paxe jurata con la exelentia dil Signor. Li piaque e disse stà ben, dicendo il Signor ama la Signoria, e vol che li merchadanti nel suo dominio, venetiani, siano ben trattati, e quando l'andò con l'armada in Alexandria, si l'avesse voluto l'aria tolto Cipro, non volse pur acostarse; sichè la Signoria fa ben a mantener la paxe. Poi dimandò quello voleva dir l'armada di Spagna era stà tanto in Sicilia. Rispose el Baylo non lo sapeva; ma credeva fusse stato per domar li populi di quella isola. Conclude, nostri è ben visti, l'armata è risolta a non ussir per questo anno, e tira le galle in terra, tutti li homeni preparati a l'armata è stà licentiatu.

*Noto.* In letere di Roma, di 18. Come il Papa vol far 3 cardinali, Franza, Anglia e Spagna, e si tien ne farà fino al numero di 10; per tanto, volendo, la Signoria parli per qualche venitian e scrivi. *Item*,